II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-q. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Graz» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 7.19, tramonta ore 5.10. — Trieste, Giovedì 7 Febraio 1895 — Oggi: S. Romualdo. - Domani: S. Glov. di M. — N. 4778

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - Si domanda l'occupazione di Adigrat. ROMA 6 (N). L'*Italia militare* insiste sulla necessità di occupare Adigrat, dicendo che questa è anche l'opinione del ministro degli esteri. Adigrat fu sempre la base di concentrazione degli abissini per discendere nell'Oculè Cusai, e marciare su Halai coll'obbiettivo Massaua. Mangascià potrebbe concentrarvisi di nuovo ed ora appunto riordina le sue forze nel Tembien, dominando tutte le comunicazioni, che dal cuore dell'Abissinia conducono a Massaua. Come l'occupazione del Tigrè darebbe sicurezza al nostro fianco sinistro, così occupando Adigrat e fortificandola, le nostre condizioni si renderanno tali che le forze attuali basteranno anche nell'ipotesi di un attacco dei dervisci; mentre le forze non basterebbero più qualora si lasciasse sussistere la possibilità di un attacco dalle due parti.

ROMA 6 (N). La *Riforma* annuncia che il Consiglio dei ministri, nella sua prossima adunanza si occuperà degli affari d'Africa. Il ministro Mocenni esporrà i suoi apprezzamenti sulla situazione.

La *Tribuna* dice che Baratieri è intenzionato di formare un settimo battaglione indigeno, il quale renderebbe, dati i possibili eventi, più solida la sua posizione militare. Nessuna notizia di Menelik, il quale non è ancora tornato nello Scioa e non è intenzionato di volgere verso il Tigrè. A Cassala tutto è tranquillo.

La situazione parlamentare in Germania. BERLINO 6 (N). La situazione parlamentare si è fatta, in seguito alla legge contro i partiti sovversivi, così seria, che si parla già con insistenza dell' imminente scioglimento della Dieta dell' Impero e delle nuove elezioni. Il partito del centro fa già preparativi per la prossima lotta elettorale.

Il vecchio indirizzo in Russia. PIETROBURGO 6 (N). Furono arrestati parecchi funzionari superiori che sottoposero l'ultimo discorso dello czar ad una critica sincera.

All' Università di Mosca avvennero dimostrazioni antidinastiche e a quelle di Odessa e di Varsavia furono sparsi manifesti di tenore anarchico. In seguito a ciò furono arrestati 12 studenti. Il governo russo si è rivolto nuovamente al papa con la preghiera di voler raccomandare al clero cattolico della Polonia di astenersi dal partecipare a società secrete, che hanno tendenze sovversive. Come si sa, recentemente furono arrestati e deportati in Siberia parecchi sacerdoti cattolici, che furono trovati in possesso di proclami sovversivi.

Registrazioni con riserva. ROMA 6 (N). Fu distribuito alla Camera l' elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti, che riguardano parecchi decreti-legge, fra cui quello che affida alla Banca d'Italia il servizio di tesoreria. Le motivazioni sono precisissime; respingono la registrazione perchè i decreti fanno regolare con l'autorità regia materie che lo Statuto vuole regolate dal potere legislativo e perchè quei decreti violano molte leggi organiche esistenti, fra cui quella degli ultimi provedimenti finanziari. Il *Diritto* dice che tali motivazioni accrescono la responsabilità del Governo, il quale impone la registrazione con riserva di atti, considerati dalla Corte in flagrante contradizione con le leggi vigenti.

Crispi e i moderati palermitani. PALERMO 6 (N). Corre con insistenza la voce che Crispi abbia concluso un accordo coi moderati per le prossime elezioni, sulla base del ritiro della legge sui latifondi. La notizia merita conferma.

Quello che si prepara all' on. Giolitti. ROMA 6 (N). L'*Agenzia italiana* nega che a Giolitti sia stata notificata la citazione in via diplomatica; dice invece di sapere che è imminente per lui il mandato di comparizione, mutabile in mandato di cattura, qualora egli non si presentasse prima delle elezioni generali.

Una corrispondenza del «Diritto» sull'Istria. ROMA 6 (N). Il *Diritto* publica un'importante lettera datata da Capodistria, sulla situazione politica in Istria. Vi si accenna alla voce corsa del trasporto a Pola della sede della Dieta e vi sono riprodotte pure le parole pronunciate il 14 gennaio dal deputato Tomasi.

La questione del Banco di Napoli. ROMA 6 (N). La *Riforma* smontisce che il comm. Simeoni, commissario regio presso il Banco di Napoli, debba fare una nuova relazione sulle condizioni del Banco; egli studierà e suggerirà soltanto le riforme che gli parranno necessarie.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 6 (N). La *Budap. Corr.* annuncia che il gettito delle imposte dirette fu nelle ultime settimane così favorevole, che il ministro delle finanze proporrà di aumentare il preventivo di 7 ad 800.000 fiorini.

Il bilancio pro 1895, malgrado l'aumento introdotto in alcuni capitoli di spesa, dovrebbe chiudere con un'eccedenza attiva.

Cavasola e Martuscelli. ROMA 6 (N). L'*Italie* dice che Cavasola sarà nominato prefetto di Firenze, per dargli una sodisfazione che gli è dovuta. • Riguardo la reintegrazione di Martuscelli nel suo posto di consigliere alla Corte dei conti, nulla ancora è deciso; però non è che questione di tempo.

Un ex-ambasciatore in contravenzione. PALERMO 6 (N). Il generale Menabrea, ex-ambasciatore italiano a Parigi, cacciava i gabbiani in porto, da una barca, nella quale si trovava assieme alla sua signora. Fu posto in contravenzione e pagò 23 lire d'ammenda alla capitaneria di porto.

Alta Dieta tirolese. INNSBRUCK 6 (B). La Dieta incominciò a discutere la nuova legge militare. Il Luogotenente dichiarò che il governo arrivò all'ultimo limite delle concessioni possibili, non opponendosi alle modificazioni proposte dalla commissione.

INNSBRUCK 6 (N). La Dieta approvò, dopo 9 ore di discussione, la legge militare e deliberò un indirizzo all'imperatore per invocare il suo intervento a impedire i duelli nell'esercito e a far osservare la santificazione della domenica.

Gl' impiegati ferroviari e il dott. Plener. VIENNA 6 (N). La deputazione degli impiegati effettivi, subalterni ed ausiliari delle ferrovie austriache dello stato, che fu ricevuta ieri dal presidente dei ministri, si recò oggi a mezzogiorno dal ministro delle finanze dott. Plener per rimettergli un memoriale, in cui sono esposti i desideri di ogni singola categoria d'impiegati. Il ministro dopo essersi fatto leggere il memoriale, dichiarò sembrargli eccessiva la domanda che sieno accolti in pianta stabile quegli impiegati ausiliari che fino ad ora disimpegnavano le funzioni di impiegati effettivi.

Ad Abbazia. ABBAZIA 6 (B). Sono arrivati qui la duchessa Clementina di Coburgo e il duca Sigifredo di Baviera; hanno preso alloggio all'*Hôtel Quarnero*.

Agenti chinesi in Germania. POSEN 6 (N). L' autorità di polizia ricevette ordine di frustrare i tentativi degli agenti chinesi, venuti in Germania per arruolare per l'esercito chinese sotto-ufficiali tedeschi, che hanno finito la loro ferma.

L' equipaggio del «Wildflower» ricompensato. BREMA 6 (N). L' equipaggio della barca peschereccia *Wildflower* che ricoverò i 20 salvati dell' *Elbe*, ricevette dalla direzione del Lloyd germanico un premio di 100 lire sterline.

Il divorzio Daudet-Hugo. PARIGI 6 (N). I fogli clericali gongolano per l'avvenuto divorzio fra il figlio di Alfonso Daudet e la nipote di Victor Hugo e rilevano che allorchè si sposarono rifiutarono in modo ostentativo il matrimonio religioso.

Il tentato assassinio di una pietosa. VIENNA 6 (N). Oggi fu tentato qui un altro assassinio con rapina. Nell'abitazione dell'operaia Anna Podhorny d'anni 22, si presentò stamane il falegname Venceslao Savzel, amico del fidanzato di lei. Benchè la ragazza conoscesse il Savzel come persona di carattere violento e fosse sola in casa, ella si lasciò commuovere dalle preghiere del Savzel, che la supplicava di accoglierlo in casa e di dargli da mangiare dicendo di trovarsi nella più estrema miseria. Finito di mangiare, il Savzel pregò la Podhorny di fargli vedere gli oggetti d'oro ed argento ch'ella possedeva, alla qual richiesta ella rispose con un energico rifiuto. Allora il mascalzone le menò con un martello un terribile colpo alla nuca. L'infelice stramazzò priva di sensi al suolo mentre l'assassino si dava alla fuga. La polizia però potè effettuare già oggi il suo arresto. Lo stato della Podhorny è gravissimo.

Il suicidio di un compositore. VIENNA 6 (N). Ottone Mahler giovane di 21 anni si è suicidato con un colpo di rivoltella nell'abitazione di una famiglia conoscente. Il motivo del suicidio è ignoto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Dieta provinciale. La IV seduta della Dieta provinciale avrà luogo domani sera alle 7, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della III seduta — 2. Nomina di sei membri nella Commissione provinciale per la revisione del catasto dell'imposta fondiaria — 3. Disegno di legge per alcune modificazioni alla vigente legge edile — 4. Proposta della Giunta provinciale, risguardante le condizioni ecclesiastico-nazionali di questa Città-provincia — 5. Relazione della Giunta speciale, in oggetto ferroviario — 6. Proposta della Giunta provinciale, di avanzare petizione per costruzione di un palazzo di giustizia con annessi arresti inquisizionali.

Le condizioni ecclesiastico-nazionali della nostra città-provincia. Sopra una esauriente e vigorosa relazione dell'on. d'Angeli, la nostra Dieta è chiamata domani sera ad emettere un voto sulla questione che più d'ogni altra è oggi viva e palpitante nel cuore di tutti i buoni cittadini: le nostre condizioni ecclesiastico-nazionali. La riferta riassume gran parte dei fatti più importanti che erano narrati nel noto Memoriale della Delegazione municipale; accenna all'eccessiva indulgenza troppo lungamente durata da parte nostra e afferma essere giunta l'ora di dare l'alto là!

L'obligo di conservare integra l'impronta nazionale incombe sopratutto a coloro che dalla fiducia di un popolo sono chiamati a sopravvegliare ai suoi destini. Perciò la Giunta provinciale, commossa dai fatti e guidata dal dovere, propone alla Dieta la seguente risoluzione:

«La Dieta provinciale, ravvisando nell'aumento sproporzionato ai locali bisogni, di sacerdoti appartenenti ad una nazionalità diversa dalla nostra e nell'introduzione di prediche, cantici e della liturgia slovena nelle chiese di città, e in genere nel contegno punto benevole della Curia vescovile e della maggior parte del clero verso la cittadinanza italiana, non soltanto un'offesa, ma eziandio un pregiudizio, e grave, dei diritti nazionali e dei bisogni spirituali di questa città-provincia, protesta contro l'azione antinazionale della Curia e del clero e dà incarico alla Giunta provinciale di provvedere, usando di tutti i mezzi che le leggi le acconsentono, affinchè siano modificate con soddisfacimento delle legittime aspirazioni nazionali e spirituali del popolo, le attuali deplorate condizioni della chiesa e del clero locale».

La nostra questione ferroviaria. L'on. Combi, relatore della Giunta speciale in oggetto ferroviario, nominata dalla nostra Dieta nella prima seduta dell' attuale sessione, ha presentato un' esauriente e diligentissima riferta, che si chiude proponendo la seguente risoluzione:

«Premesso che coll'eventuale riscatto della Meridionale non sarebbe punto proveduto agli urgenti bisogni di Trieste di conseguire aumentate comunicazioni ferroviarie, nè giovato agli interessi complessivi della Monarchia, sia anzitutto completata la rete ferroviaria austriaca dello Stato mediante l' immediata costruzione del tronco Divaccia-Prewald-Laak allo scopo di ottenere per tal modo la congiunzione della rete istriana, rispettivamente di Trieste con la Rodolfiana, abbandonando conseguentemente la costruzione di una linea per oltre il Wochein da Veldes a Gorizia, come quella che non corrisponderebbe, nè all'intento sopraccennato, nè agli interessi speciali di Trieste;

«Che venga inoltre attuata la prosecuzione della ferrovia Rudolfiana stessa in direzione settentrionale per oltre il Loibl (Caravanche), nonchè in direzione occidentale per oltre i Tauri, lasciando all' imperiale Governo ed ai fattori competenti di dare la precedenza alla costruzione dell'una o dell' altra di queste linee, la estrema necessità delle quali è strettissimamente connessa alle condizioni di esistenza commerciale di questa città ed all'interesse generale della Monarchia;

«E' incaricata la Giunta provinciale di rassegnare all'imperiale Governo tanto questa Risoluzione, come la motivazione che la precede, e di presentare analoga petizione ad ambedue le eccelse Camere del Consiglio dell'impero.»

Per un palazzo di giustizia. Da circa 20 anni il Governo ha implicitamente riconosciuto la necessità di erigere a Trieste un edifizio che, riunendo i giudizî qui residenti ed anche gli arresti inquisizionali, costituisse una sede giudiziaria corrispondente alle esigenze dei tempi e all'importanza della nostra città. Finora, però, questo proponimento non fu tradotto ad effetto.

La Giunta provinciale, per bocca del suo relatore on. avv. Francesco Schellander, osservato che nel frattempo, e cioè dal 1878 al 1894, furono stanziati nei bilanci dello stato per costruzione di edifici giudiziarî con annesse carceri, ben f. 8.222.023, e che in questa cifra le sole che non figurano affatto sono le provinoe di Trieste, Gorizia ed Istria, invita la Dieta a sollecitare dal Governo la costruzione di un palazzo di giustizia, dappoichè le condizioni sodisfacenti del bilancio dello stato permetterebbero senza difficoltà una spesa che risulta necessaria per motivi di umanità verso i detenuti, di equità verso la nostro città-provincia e di proprio decoro.

Propone all' uopo la seguente risoluzione:

«La Dieta triestina riconosce che la costruzione in questa città di un palazzo di giustizia, con annessi arresti inquisizionali, è opera di necessità, richiesta da motivi di umanità, equità e decoro, e fa voti perchè l'Amministrazione dello Stato voglia provedere a che vi possa essere dato quanto prima principio;

«E' incaricata la Giunta provinciale di avanzare analoga petizione all' eccelso i. r. Governo a mani di S. E. l'i. r. ministro-presidente».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dalla signora Maria Cofler-Pastorello per onorare la memoria della sig.a Nina ved. Bloch, f. 10 al Comitato di signore della Lega Nazionale.

Cinquantesimo ritrovo «Club contrastoni» da alcuni neoeletti membri per un contrasto avuto col caposezione signor Iuref, fior. 1.60. Dal signor Lorenzo Gonan per un viglietto al veglione della Lega Nazionale, f. 1; raccolti fra buontemponi per un fallo commesso da Lallo f. 1.60 a favore della Direzione centrale.

Lista ulteriore delle elargizioni raccolte dal farmacisti signori Godina, per onorare la memoria del parroco di S. Giacomo, don Carlo Mosè:

Antonio Zerman s. 20, Gina Brattina s. 20, Albina Brattina s. 20, Adele Saulig s. 20, la piccola Mercede Saulig s. 50, 2 comari s. 20, Anna Gherzon s. 70, Giovanni Dell'Agnolo s. 25, Maria Dell'Agnolo s. 25, Alessandro Peterin f. 2, Antonio Rotta s. 20, «Fiaker» sotto Banelli s. 50, Antonietta Lanter s. 50, Giovanni Waidin s. 50, Pietro Faidutti s. 20, Vincenzo Battistoni f. 1, Giovannina Gandrus s. 50, Giuseppe Matcovich s. 10, Otto de M. s. 10, G. Z. s. 10, Vittoria B. s. 10, E. S. s. 20, da prete slavo hoc ci dà ragione s. 20, Ferdinando C. s. 20, Bruno Z. s. 20, Pardonci s. 30, Ferdinando T. s. 26, Lottario e Gino Orlando s. 40, un lubianese s. 10, Giuseppe Dallanevo s. 10. Assieme f. 10.46.

Unione Ginnastica. Questa sera - come tutti sanno - la compagnia Gallina recita nel simpatico teatro della nostra Palestra. Le accoglienze fatte ierlaltro al Filodramatico a Giacinto Gallina si rinnoveranno oggi con eguale intensità d'entusiasmo, in quell'ambiente giovanile, caldo, fervente. E sarà una delle serate più belle fra quante ne siano state offerte ai soci dell' *Unione*. La folla sarà enorme, imponente. Si rappresenterà l'ultima comedia del Gallina: *La base de tuto*, che già ebbe tante repliche sulle scene del nostro Filodramatico.

L'acquedotto di Trieste. - Un altro opuscolo dell'ing. Grablovitz. L'ing. A. Grablovitz come aveva publicato un opuscolo per combattere il progetto Barazer, così ne ha publicato un secondo che intitola: «Esame tecnico-economico del progetto dell'ing. A. C. Ducati».

Questo opuscolo è una requisitoria contro il progetto Ducati. L'autore pretende dimostrare: *che* col progetto Ducati non si potrebbe fare assegnamento di avere i 100.000 m. c. al giorno, *che* i laghi artificiali proposti non potrebbero fornire l'acqua necessaria per completare questa minima portata, *che* della forza motrice calcolata dal progettista da 7000 a 7500 cavalli, come massimo, la parte disponibile per le industrie si ridurrebbe a cavalli 918 nelle epoche ordinarie, e a cavalli 360 nelle epoche delle maggiori siccità; *che* riguardo alla fognatura, causa la deficenza dell'acqua disponibile per questo uso, lo sciacquamento non sarebbe attivo quanto occorre.

E procedendo di questo passo, come aveva fatto col progetto Barazer, l'autore distrugge o per lo meno tenta di dimostrare l'impossibilità di effettuazione del progetto Ducati.

Noi non abbiamo mai voluto occuparci della parte tecnica dei progetti presentati, perchè tra un ingegnere che afferma e cita alcuni testi, e un altro che nega e ne cita altri, noi - non sappiamo se sia un bene o un malo - non abbiamo la competenza di formulare un giudizio.

Però non possiamo astenerci dal fare una osservazione. Messo in disparte l' esame tecnico dei progetti, noi abbiamo combattuto il progetto Ducati per il sistema di voler dare un minimo d'acqua per famiglia e far pagare il di più. Vediamo ora che cosa dice l'ing. Grablovitz su questo punto:

«Sulla ripartizione dell'acqua fra città, suburbio e territorio, nulla è detto nella relazione del progetto Ducati. Solo si rileva a pag. 75 che le condutture di distribuzione sono calcolate sulla base di poter erogare in 12 ore tutta l'acqua della giornata. Ciò è molto poco, in quanto chè ordinariamente calcolasi che la conduttura debba essere capace di dare tutta l' acqua in 10 ore, meglio in 8 ore. Il progettista ritenne un consumo ridotto, perchè vorrebbe introdurre (prog. Ducati pag. 78) il sistema di distribuzione a *luce tassata*. Ma a questo sistema difficilmente si adatterebbe Trieste, che è abituata ad averla *coi contatori* od *a discrezione*; perchè è bene si sappia che avere l'acqua a *luce tassata* vuol dire averla a goccia a goccia. Con questo sistema, ciascuna famiglia dovrebbe adattarsi a raccogliere l'acqua in serbatoi, ciò che, oltre ad una spesa d'impianto non trascurabile, implica la rinuncia alla purezza ed alla freschezza dell'acqua; od altsimenti (sulla base assegnata dal progettista di $^{1}/_{4}$ di m. c. al giorno per famiglia) ne avrebbe un filo così esiguo da dover impiegare *cinque minuti* per riempire una bottiglia da un litro; e quasi due ore per riempire una cosidetta *mastella*, che ordinariamente ha la capacità di 20 litri.

«*Luci tassate* non se ne sono mai avute a Trieste, nemmeno colla penuria d' acqua d'Aurisina; sarà bene che l'autorità comunale *stia sull'avviso* e non introduca un tal sistema restrittivo. Per avere acqua in abbondanza, Trieste può fare grandi sacrifici; per un provvedimento effimero, che ha bisogno di queste restrizioni per mostrarsi sufficente, no. Trieste vuole il provvedimento dell'acqua potabile, in primo luogo per migliorare le sue tristi condizioni *igieniche*. Ma per raggiungere questo scopo supremo, è necessario che l'acqua vi sia in *abbondanza*, che sia distribuita a *discrezione*, senza restrizioni. Ora il sistema a *luce tassata* è la negazione di tutto ciò. Inoltre col sistema a *luce tassata* l'acqua viene a costare più cara in proporzione, perchè si paga anche quella che non si consuma; mentre col sistema *a contatore* si paga solo quella che si consuma. Col sistema *a discrezione* poi, che è il migliore di tutti, se si vuole avere dall' acqua un vero beneficio igienico, tutti vengono a pagare in proporzione del consumo, solo l'accertamento è alquanto più elastico, con vantaggio per coloro che più consumano. Ma questo sistema non è applicabile quando l'azienda sia in mano ad un assuntore; perchè questi non ha di mira che il vantaggio *finanziario* dell'azienda, mentre il Comune ha di mira l'interesse *economico* della città».

E più avanti l'ing. Grablovitz scrive:

«Per la distribuzione dell'acqua a domicilio verrebbe proposto il sistema a *luce tassata*, al quale il progettista dovette ricorrere, conscio che la quantità d'acqua, di cui si disporrebbe, è ben limitata. Questo sistema, che mette il bavaglio all'utente, è il peggiore di tutti. Buono per chi esercita l'acquedotto, è l'antitesi di quanto a Trieste si desidera, dello scopo pel quale Trieste spenderebbe parecchi milioni. Se è vero che l'acqua *pura, consumata in quantità*, è un beneficio per l'igiene, l'introduzione di questo sistema di misura (non mai adottato finora nemmeno dalla Società d'Aurisina) vorrebbe dire un *peggioramento* delle condizioni igieniche di Trieste.

«Torino, che per molti anni dovette subire questo sistema, ora approfitta della circostanza che la Società concessionaria deve addivenire ad una convenzione aggiuntiva, per imporle l' obbligo di fornire l'acqua *a mezzo di contatore a chiunque ne faccia domanda*. Si eviti, a Trieste, di cadere in questo malanno, dal quale Torino può appena ora, dopo tanto tempo, liberarsi».

Abbiamo riprodotto ciò, soltanto per dimostrare a tutti coloro che si son serviti del primo opuscolo dell'ing. Grablovitz quasi come arma contro di noi, che su questo punto siamo invece d' accordo con l' ing. Grablovitz e a nostro modo di vedere, basta questo punto che è incontestabile per rendere impossibile l'attuazione del progetto come fu presentato dall'ing. Ducati.

Naturalmente noi non giuriamo in verba Grablovitz, come non giuriamo in verba Ducati o Barazer. In questioni di questo genere che involvono tanti interessi - lo abbiamo detto altre volte - non è da meravigliarsi che gl'interessati, direttamente o indirettamente, cerchino di tirare l'acqua al loro molino.

Noi che invece non vogliamo sostenere gl' interessi di nessun privato, ma che abbiamo la coscienza di perorare soltanto quello che riteniamo l'interesse del Comune — attendiamo il responso dei professori Paladini e Salmoiraghi che devono esaminare i progetti *nell' interesse del Comune* ed è il loro giudizio che può darci norma e affidamento di serenità e d' imparzialità.

Nuptialia. L' altro giorno si celebrarono le nozze della gentile signorina Angelina Wortheimer col sig. Lodovico Weiss, ai quali inviamo i nostri più cordiali auguri.

La sposa è figlia dell' egregio nostro concittadino cav. Daniele Wertheimer, capitano in pensione del regio esercito italiano. In questa fausta occasione tutti gli ufficiali del reggimento cui apparteane il cav. Wertheimer, dal sottotenente al colonnello, gl'inviarono un' affettuosa epigrafe a stampa, che è una prova eloquente della buona memoria che del cav. Wertheimer serbano i suoi antichi commilitoni.

L'eredità Massone. Telegrafano da Genova alla *N. F. Presse* in data 5: Il console generale austro-ungarico di Genova ha diretto alla procura generale del re una protesta motivata contro il rifiuto opposto dalle autorità locali e dai figli naturali del decesso banchiere Massone alla presa di possesso da parte di questo Consolato generale del patrimonio relitto dal defunto. Se questo passo sarà infruttuoso, s'invocherà l'intervento dell'ambasciata austro-ungarica di Roma. Non c'è dubio però che la questione non si risolva alla fine a favore della Direzione generale di publica beneficenza di Trieste.

Giacinto Gallina agli amici di Trieste. Nell'animo di Giacinto Gallina, la dimostrazione sincera d'affetto, tributatagli dal publico triestino l'altra sera, ha destato vera e profonda commozione. In un' affettuosissima lettera, da lui diretta all'egregio dott. Alberto Boccardi, che fu a capo dell' iniziativa presa per l'omaggio tributato al geniale comediografo, egli lo prega di rendersi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine presso tutti gli amici, e, fra altro, scrive queste belle e gentili parole:

....vorrei che la mia gratitudine profonda fosse non soltanto nota a tutta Trieste, ma altresì condivisa dalla mia Venezia. - Venezia è la madre amorosa del nostro teatro e Trieste ne è stata sempre e ne è la nutrice generosa, la *santola* benevola e indulgente, che lo accarezza, lo incoraggia, lo *cócola*. Del resto si capisce: Trieste ama il teatro veneziano, perchè è il suo; perchè essa vede in quella una manifestazione dell'arte paesana; perchè il suo popolo alle nostre comedie si vede rispecchiato; tanto è vero che tra il publico del *Filodramatico* o dell'*Armonia* e quello del *Goldoni* o del *Rossini* non c' è alcuna differenza di giudizi o di gusti: tutti e due sentono nella comedia cui assistono, la propria arte.

La banda di scassinatori a Budapest. - Un arresto a Trieste. Abbiamo recato ieri diffuse notizie su quella banda internazionale di scassinatori che fu testè scoperta dall'Autorità di polizia di Budapest, ed abbiamo rilevato, fra altro, che nella perquisizione fatta in casa Stalio, a Trieste, era stata rinvenuta una lettera, nella quale il Matteo Stalio incaricava la moglie di consegnare ad un signore di qui un plico accluso nella lettera stessa, affinchè egli procurasse a Fiume il cambio di un certo numero di bolli ungheresi, del valore complessivo di 170 fiorini, che si trovavano appunto nel plico in discorso e che si sospettavano di furtiva provenienza. Ora, come abbiamo già accennato nella edizione serale di ieri - fu eseguito l'arresto della persona nominata in quella lettera, che è il signor Vladimiro Ristich, di 33 anni, già aiutante del principe di Montenegro. Il Ristich da parecchi anni aveva preso dimora a Trieste, presso suo fratello. Più volte aveva elargito dei soccorsi alla famiglia dello Stalio, quando questa si trovava in miseria. Ed è noto infatti, che era stata appunto la miseria a spingere lo Stalio, qualche anno fa, al tentativo di por fine ai suoi giorni. L'arresto del Ristich fu eseguito in seguito a richiesta dell'autorità di polizia di Budapest.

***

Alle notizie da noi publicate questi giorni sull'azione delle polizie di Budapest, Vienna e Trieste, aggiungiamo i seguenti particolari, i quali dimostrano che la polizia ungherese ha fatto, con l' arresto del Papacosta, dello Stalio e dell' Affendakis, una operazione veramente importante.

Tra giorni arriveranno a Budapest funzionari delle polizie di Trieste, Vienna, Leopoli, Praga, Monaco e Stoccarda per fornire schiarimenti sui furti con effrazione commessi nelle accennate città in questi ultimi anni, e i cui autori, da molto tempo ricercati invano, potrebbero identificarsi con gli arrestati. Intanto anche da parte del publico giungono alla polizia interessanti indicazioni. Così, ad esempio, il proprietario di un negozio di confezioni a Budapest ha comunicato all'autorità che il giorno 2 corr. si presentò al suo magazzino un giovanotto vestito con molta eleganza, il quale comperò per circa 20 fiorini di merci, versando quindi l'importo, corrispondente all'acquisto fatto, in soli spezzati di nichelio. Il giovanotto prima di allontanarsi si avvicinò al proprietario e gli disse - come per incidenza - di aver letto in un giornale che nel suo negozio c'era una cassa elettrica di sicurezza e il proprietario spinse la ingenua sua cortesia fino a condurre il giovanotto alla cassa e a far agire l' apparato elettrico, che segnalava automaticamente il più piccolo tentativo di forzare la cassa. Il giovanotto, congedandosi, si presentò per Pericle Affendakis, ingegnere, dalla Grecia, indicazione questa che oggi spiega perfettamente il grande interesse da lui dimostrato per le casse forti in generale e per quelle elettriche di sicurezza in particolare.

*** I giornali di Vienna raccontano che nella casa in cui l' Affendakis aveva posto il suo quartier generale convenivano spesso due donne: una ragazza, giovane, bella, vestita con molta semplicità e una vecchia megera, che per la sua bruttezza straordinaria non poteva passare inosservata e deve perciò essere facilmente riconoscibile. Le due donne non si trattenevano mai a lungo nella casa dell'Affendakis ed avevano l'aria di venirvi per recargli informazioni e messaggi. Con altre persone l'Affendakis non fu veduto mai. La padrona di casa racconta che egli usciva nel pomeriggio e rincasava durante la notte; ma ella non sa a quali ore. Il giorno 9 gennaio, vigilia di un grosso furto con iscasso commesso a Vienna, l'Affendakis ricevette un telegramma, in seguito al quale egli disse di dover partire per Costantinopoli. Fece infatti i suoi bagagli e si recò in vettura alla Stazione; consta però che egli non partì, ma tornò in città e cambiò alloggio.

*** I giornali di Budapest raccontano i seguenti particolari sull'arresto del Papacosta: Quando l'autorita giunse sulle traccie di lui, il Papacosta era partito per Belgrado. Gli furono lanciati dietro alcuni abili *detectives* che a Szabadka, seppero come egli avesse interrotto il viaggio a quella stazione. Gli agenti si misero tosto alla ricerca in città, e, aiutati dal portiere - travestito - dell'albergo in cui era sceso, lo arrestarono in un caffè.

Il Papacosta - come si è detto - è un giovane di rara bellezza; parla correntemente il greco, l'italiano, il francese ed il turco, meno bene il tedesco ed il bulgaro.

Nella perquisizione praticata alla stanza da lui occupata a Budapest furono sequestrati i seguenti oggetti: 8 paia di scarpe gialle, un armadio intero di vestiti completi elegantissimi, un ritratto di Kossuth, 60 grimaldelli, 18 trivelle, moltissimi capi di biancheria delle migliori ditte di Vienna, Monaco, Praga e Norimberga, un vistoso importo di denaro, composto in buona parte di rotoli di spezzati da 20 centesimi, una

GLI EREDI [126]

— Sì, signora duchessa — rispose il signor Lubin — ed è per ciò che mi sono permesso di dare ordine alla sua cameriera di andare ad aspettarla in quell' appartamento.

— Ma la mia vettura?

— E' alla porta — disse il signor Lubin.

Offrì il suo braccio ad Aïtchè, la accompagnò fino alla carrozza e ritornò quindi nel salone dicendo:

— E adesso a noi due, signor Bouvard.

Il salone era quasi già vuoto e il signor Lubin trovò subito chi cercava.

— Ancora lei qui? - gli disse il signor Bouvard vedendosi comparir davanti il vecchietto.

— Sì; sono rimasto perchè ho bisogno di discorrere con lei.

— Che cosa vuole da me? Non le ho fatto sapere che ero disposto a restituire il milione alla figlia della sua protetta?

— Sì, il conte di Mursy venne a dirmi che tanto lui quanto il signor Bouvard erano disposti a dare il milione che spetta alla piccola Luisa sull'eredità del conte di Rougemare; ma non è di ciò che si tratta. Signor Bouvard, le annuncio che fra tre ore sarà arrestato.

— Io!... E perchè? - domandò il signor Bouvar impallidendo.

— Perchè è accusato di truffa dai suoi soci nell'affare delle miniere di Onyaki.

— Oh! ma è una calunnia...

— I suoi accusatori hanno in mano le prove più schiaccianti della sua truffa; le miniere non contengono più nulla; lo si è saputo da fonte sicura. Dunque ella può essere certo di averne per dieci anni almeno di lavori forzati.

— La galera! - mormorò il signor Bouvard rabbrividendo. - Oh! non sarà mai..

— Ho un mezzo di salvezza da proporle.

— Dica!

— Ecco i suoi domestici che vengono per spegnere i lumi; passiamo, se vuole, nella sua camera.

Uscirono dal salone... e noi conosceremo ben presto il risultato del colloquio che ebbero insieme.

. . . .

Ritorniamo a Torribio, che abbiamo lasciato con Battista.

Questi gli aveva fatto scendere lo scalone, attraversare il cortile e lo aveva condotto in un piccolo padiglione che serviva d'ufficio particolare del banchiere Bouvard.

— Ecco qua, sig. marchese, — gli disse Battista quando ebbe acceso i lumi in un salottino, — dove il signor Bouvard lo prega di passare la notte. Egli verrà a raggiungerla non appena farà giorno.

— No, — fece Torribio, il quale durante il breve tragitto aveva già macchinato un nuovo piano, — dite al sig. Bouvard che mi faccia portare da cena e che venga a cenare qua con me.

— Sissignore — rispose Battista.

E uscì chiudendo la porta colla chiave.

Appena si trovò solo, Torribio trasse di tasca un piccolo coltello catalano, lo aprì, e facendo luccicare davanti alla fiamma delle candele la fine lama di acciaio:

— Con questo — mormorò — m'incarico di far intendere ragione al sig. Bouvard quando rimanesse sordo agli altri argomenti.

Una mezz'ora dopo Battista ritornò recando la cena.

— Ebbene, viene il sig. Bouvard? — gli domandò Torribio.

— Sissignore, il sig. Bouvard mi disse di preparar la tavola con due coperti, che egli verrebbe subito.

— A meraviglia.

La tavola fu apparecchiata in pochi minuti; la cena consisteva di un pollo freddo, di una fetta di *pâté*, di dolci, frutta e due bottiglie di *champagne*.

Battista aveva appena terminato la sua incombenza, quando s'udì picchiare la porta del padiglione.

Era il signor Bouvard.

— Ah! finalmente — fece Torribio, vedendo entrare il banchiere — potremo cenare. Battista, lasciateci soli.

Battista obbedì, e prima di sedere a tavola Torribio disse ancora al suo compagno:

— Permettetemi di andare ad assicurarmi che la porta sia ben chiusa.

— Fate pure — rispose il signor Bouvard.

Torribio prese un candelliere, andò a fare la sua ispezione, poi ritornò e sedette a tavola.

Il signor Bouvard fece altrettanto, e l'uno e l'altro incominciarono a mangiare con grande appetito.

La prima bottiglia di *champagne* era finita e già i commensali avevano attaccato la seconda, quando Torribio posò il suo bicchiere sul tavolo e disse:

— Basta così; abbiamo da discorrere.

(Continua)

uantità di marche da lettera e da bollo e moltissimi frammenti di ferro, che si giudicano derivare da casse forti sfondate.

In un cassetto furono trovati alcuni ordigni inglesi finissimi e una chiave adulterina che apre, come fu constatato poi, la porta di un grande negozio, col cui proprietario il Papacosta aveva fatto amicizia.

*** L'arresto dell' Affendakis fu eseguito come segue: Alle 4 pom. di lunedì si presentò all'ufficio delle lettere ferme in posta un signore di aspetto distinto. Non appena egli ebbe pronunciato il nome, al quale era indirizzata la lettera ch'egli cercava, due agenti gli si avvicinarono e lo dichiararono in arresto. Sulle prime egli protestò con molta energia, minacciando persino un intervento diplomatico, poi si lasciò condurre tranquillamente alla direzione di polizia, dove si qualificò per l'ingegnere Pericle Affendakis. In casa sua, come in quella del Papacosta e dello Stalio furono trovati grimaldelli, rotoli di monete di nichelio, marche e bolli e vestiti eleganti.

*** Di particolare interesse sono gli strumenti perfezionatissimi, degli scassinatori, trovati nelle abitazioni degli arrestati e che venivano fabricati in casa del Papacosta. Sono trivelle speciali dalla punta d'acciaio che permettono di fare uno sforzo straordinario sul mezzo che si vuol perforare, tenaglie rinforzate alle mandibole con lamine d'acciaio scanalate, leve, scalpelli ed altri strumenti di nuova invenzione, per i quali bisognerebbe creare nomi nuovi.

*** Ecco le ultime notizie telefonateci ieri sera da Vienna:

La banda degli scassinatori ricomparve a Vienna, dopo lunga assenza, nel maggio dello scorso anno. I tre complici abitavano dapprima in albergo, uno all'*Hôtel National*, l'altro all'*Hôtel zum schwarzen Adler* ed il terzo all' *Hôtel Metropole*. Sembra però che la vita d'albergo non piacesse loro troppo o piuttosto che avendo motivo per desiderare di passare inosservati, volessero sfuggire a quella sorveglianza, cui sono sottoposti gli ospiti degli alberghi. Il fatto è che in breve essi appigionarono abitazioni private divisi sempre l'uno dall'altro. Dappertutto si spacciavano per greci, occupati in grandi imprese industriali. Il Papacosta, che aveva appigionato la sua stanza in maggio, fu dopo pochi giorni licenziato dalla padrona di casa e ciò in causa appunto della famosa tasca di paglia ricoperta di pelle, ch'egli teneva seco

Quella tasca incuteva vero spavento alla padrona di casa, che dubitava che il suo inquilino fosse un anarchico. I tre ladri hanno impegnato la maggior parte dei gioielli rubati presso stabilimenti di pegno. Nel giugno dello scorso anno la banda scomparve improvvisamente da Vienna per ricomparirvi nel settembre. Il Papacosta e lo Stalio erano frequentatori giornalieri di un grande caffè.

Una lapide in onore di Don Carlo Mosè. Apprendiamo che si è costituito di questi giorni un comitato, con a capo il signor Carlo Rizzardi, per organizzare una sottoscrizione fra i parrocchiani di San Giacomo, allo scopo di erigere una lapide sul tumulo del benemerito e compianto Don Carlo Mosè. Fino a ieri si erano digià raccolti circa 150 fiorini. Si venne però a rilevare che sono in giro anche delle liste di sottoscrizione apocrife, messe in circolazione da alcuni cavalieri d'industria. Badino perciò i contribuenti di non consegnare denaro senza firmare e di non firmare che sulla carta munita del timbro della chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Belle Arti. Il pittore sig. Cambon ha esposto, nel negozio Schollian, due suoi lavori. Il primo è un ritratto a pastello di sua madre, la distinta poetessa signora Tagliapietra-Cambon. L'esecuzione è fine e nel tocco c'è dello spirito; vi manca però quella espressione e quella vigoria che informavano il ritratto del dott. Attilio Hortis, il quale ci parve promettesse un artista originale e serio. Questo pastello, invece, si presenta ingenuo e povero di colore. Potrebb'essere che questa ingenuità sia un' affettazione del giovane pittore, lungi dall' aver raggiunto la cercata freschezza del semplice.

Il secondo lavoro è uno studio di teste di capre, dipinte con brio e verità, ma deficenti di plastica.

Anche qui si nota un fare fiacco e svogliato che dev'essere noncuranza e pare incertezza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore di Carla Murat: da Berta e Laura fior. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero, per onorare la memoria della loro zia Nina ved. Bloch nata Morpurgo, dai nipoti Mordo e Vivante fiorini 50 a favore dei convalescenti poveri che escono dall' Ospedale.

Il barone Giuseppe de Morpurgo, per onorare la memoria della signora Nina ved. Bloch, rimise alla Società degli amici dell'infanzia f. 20. Allo stesso scopo la signora Estella ved. Cittanova rimise alla Fraternità israelitica di misericordia f. 10.

Alla Guardia medica pervennero, raccolti fra alcuni avventori dell'osteria «All'Antica Mormorazione», per onorare la memoria di Don Carlo Mosè, f. 1.05.

Alla *Previdenza* pervennero da alcuni avventori della birraria al Lloyd, soldi $83\frac{1}{2}$.

Fiammiferi all'incanto. Nel giorno 11 corr., alle 10 ant., nel magazzino N. 6 del Punto franco, saranno vendute all' incanto 55 casse fiammiferi svedesi da 500 pacchi di 10 scatole, divise in 11 lotti da 5 casse l'uno.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, in viaggio da Trieste per Santos, lasciò ierlaltro il porto di Pernambuco. Il bark a.-u. *Teresa Cosulich*, cap. Cosulich, arrivò ai 4 corr. a Bangkok, proveniente da Durban (Port Natal).

Teatro Comunale. E' superfluo usare dei pietosi quanto inutili eufemismi, dopo il verdetto chiaro ed esplicito pronunciato iersera dal publico competente delle *prime*. L'esecuzione del *Lohengrin*, biasimevole sotto ogni rapporto, ha suscitato delle vive e replicate proteste, che, per amore del vero, dobbiamo dire furono pienamente giustificate. Senza voler incrudelire con degli artisti, fors'anche discreti, ma che ebbero il torto di assumere il grave compito di cantare delle parti superiori alle loro forze ed alle esigenze del teatro, dobbiamo però esprimere la nostra maraviglia - ed è questa la seconda volta che ci accade nella presente stagione - come l'impresa non abbia intuito che con simili elementi l'opera così squisita e così difficile di Riccardo Wagner non avrebbe potuto sostenersi quasi neanche una sera. Allorchè si assume la gestione di un teatro importante, non basta rappresentare l'*Amico Fritz* e la *Traviata* con due artisti di valore, e poi considerare il *Lohengrin* come un'opera di ripiego! Ed è peccato davvero che il più soave ed ispirato dei lavori di Riccardo Wagner sia stato così orribilmente malmenato, poichè è certo che con un buona esecuzione il *Lohengrin* avrebbe potuto far l'interesse dell'impresa, come tre anni or sono lo fece il *Tannhäuser*. Eppure il calcolo dovrebbe riuscir difficile meno che ad ogni altro all'impresario, il quale, quando offre spettacoli che incontrano il gusto del publico, come la *Traviata*, fa incassi di 2500, fino a circa 3000 fiorini, mentre, se lo spettacolo non piace, il teatro rimane vuoto.

Tornando alla rappresentazione di iersera, diremo che questa arrivò malamente alla fine, in mezzo alle proteste del publico, non disgiunte da qualche grido di *basta*; proteste e grida che raggiunsero la loro massima intensità dopo il duetto fra *Ortruda* ed *Elsa*, quest' ultima una cantante impossibile, in tutta l'estensione del termine e che ha posto a dura prova la pazienza del publico. Soltanto il baritono sig. Terzi mostrò di avere compreso il carattere drammatico-musicale del personaggio di *Telramondo*, parte difficile, che non presenta risorsa alcuna, ma richiede un'esecuzione accurata ed intelligente, qual'è quella appunto che ci seppe dare iersera - benchè male assecondato - il sig. Terzi.

Il tenore sig. Bertran ebbe qualche frase felice nel primo atto, venne un po' meno nel grande duetto d'amore, e si rialzò al *racconto*, dopo il quale ebbe un applauso, per discendere di nuovo alla scena finale. In complesso un'alternativa di alti e bassi, che dimostrano com'egli, che pure dispone di una buona voce e canta con sentimento e correttezza, fosse schiacciato sotto il peso di quella parte colossale. Per debito di giustizia però, bisogna tenergli conto dell'ambiente di smontatura generale, creato dal contegno ostile del publico. In quanto alle altre prime parti, il miglior servizio che si possa far loro è quello di tacere. Tanto per completare il quadro, i cori, che in questa stagione si erano sempre portati bene, iersera guastarono parecchio nel primo e nel secondo atto e ad essi tenne bordone la banda del palcoscenico, formata di elementi raccogliticci, che non appartengono alla Banda cittadina. L'orchestra fu diligente; il *preludio* dell'opera, eseguito a dovere, ottenne un applauso.

La messa in scena, gli attrezzi ed i scenari sono degni di lode; magnifico e di gran lusso tutto il vestiario della sartoria triestina, la quale, come sempre, si è fatta molto onore e merita una lode sincera. Il teatro presentava un bellissimo aspetto; era quasi tutto occupato.

Per questa sera era preannunciata la seconda rappresentazione, ma l'impresa annuncia che fa riposo. E fa benissimo, perchè quello non è uno spettacolo che possa essere ripresentato tal quale.

Teatro Filodrammatico. Iersera, causa l'imperversare del tempo, il teatro restò chiuso. Questa sera rimane chiuso del pari, giacchè la compagnia Gallina recita all' Unione Ginnastica.

Domani serata d'onore della Zanon-Paladini con: *Le done avocate* - *Due done al Monte de pietà* e una nuova farsa.

Teatro Fenice. La serata d'onore della prima donna Sofia Müller, sospesa causa il maltempo, avrà luogo quest'oggi con *La Figlia di Madama Angot*.

Un teschio in una cappelliera. Ieri l'altro alcuni ragazzi giocavano a rimpiattino nella soffitta della casa N. 10 di via dei Carradori, quando uno di essi adocchiò in un angolo una cappelliera. Portatala nel quartiere abitato dalla famiglia di uno di quei fanciulli, il padre aperse la scatola e vi trovò... nè un cilindro nè un *gibus*, ma bensì un teschio umano. Si avvertì subito il padrone di casa. Il teschio fu mostrato ad un medico, il quale constatò che esso potrà risalire a circa 50 anni fa. Iermattina ne fu fatta consegna all'autorità di Polizia.

Grave disgrazia durante il lavoro. Martino Gustin, tagliapietra, di 31 anni, abitante a Santa Croce ed occupato in quelle cave di proprietà del sig. Martellanz di Barcola, era intento ieri al proprio lavoro quando una frana gli precipitò addosso quasi seppellendolo sotto. Accorsi i suoi compagni di lavoro, lo liberarono da quel peso e gli prodigarono i primi soccorsi. Fu adagiato in una carrettella e condotto fino alla stazione della Ferrovia Meridionale. Ivi si telefonò alla Guardia medica; accorse il dott. Degano e constatò che il Gustin aveva riportato frattura di alcune costole nonchè probabili lesioni interne. Mentre al sofferente venivano prodigate le necessarie cure, si telefonò alla Direzione della Tramway, affinchè mandasse sul luogo il carro a due cavalli della Poliambulanza. Giunto questo sul luogo, il povero Gustin vi venne adagiato e trasportato all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Gli effetti del ghiaccio. Carlo Rossmann, d'anni 58, calzolaio e portinaio della casa N. 3 in via dei Gelsi, ieri mattina, verso le 11 e un quarto, giunto in via dell'Acquedotto nei pressi dell'osteria «alla Abbondanza» sdrucciolò e cadde. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e, sollevatolo, lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che aveva riportato una grave contusione alla coscia sinistra. Ottenute le debite cure, il Rossmann venne poi con vettura accompagnato a casa sua.

Caterina Ferrich, d'anni 40, abitante in piazza della Borsa N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo sulla publica via, riportò frattura del radio sinistro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne ivi le cure necessarie, dopo di che, se n'andò a casa sua.

Luigi Schutz, d'anni 27, calzolaio, sdrucciolò sulla neve e riportò una contusione alla gamba sinistra, per cui dovette essere accolto all'ospedale.

Iermattina, alle 10 e mezzo, Francesco Cristini, di 69 anni, da Monfalcone, sdrucciolò su uno stratto di ghiaccio in piazza Vecchia e nel cadere riportò parecchie contusioni alla schiena. Invocatosi il soccorso dell'Infermeria Treves, si recò sul luogo il sig. Gino assieme a due infermieri, con lettiga. Il povero vecchio ottenne i primi soccorsi, dopo i quali fu trasportato all' ospedale

Male improvviso. Ieri, alle 12 e mezzo mer., un signore accompagnava all'Infermeria Treves un ragazzo di 13 anni a nome Mario R., il quale, in piazza della Borsa era stato colto da deliquio. Il signor Gino prestò al sofferente alcuni soccorsi, poi gli somministrò del cognac e del brodo. Il ragazzo, riavutosi, potè ritornare a casa sua.

Durante il lavoro. Il facchino Carlo Sever, d'anni 21, abitante in via della Guardia N. 1, ieri, verso l'una pom., lavorava allo scarico di alcune casse, quando una di queste gli cadde sulla mano sinistra; ciò gli produsse una ferita lacero-contusa al dito pollice, con asportazione dell'unghia. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Travolto da una vettura. Ieri mattina, verso le $7\frac{1}{2}$, Giuseppe Pacor, quattordicenne, praticante di commercio, abitante in via del Molino a Vento N. 26, recavasi al suo ufficio, quando giunto nei pressi di via della Barriera vecchia non arrivò in tempo a scansare una publica vettura ed una delle ruote posteriori gli passò sul piede sinistro, producendogli una forte contusione.

Una guardia di p. s. lo condusse alla farmacia Picciola, ove ottenne i primi soccorsi. Si recò poi alla Guardia medica.

Dopo ottenute le cure più urgenti, essendoglisi il piede molto gonfiato, egli fu accompagnato con vettura all'ospedale.

Travolto da un carro. Il muratore Giovanni Michelich di 17 anni, abitante in Roiano, iermattina, in Piazza della Stazione, fu travolto da un carro tirato da due cavalli. Soccorso dai passanti venne trasportato allo Spedale ove i medici constatarono che aveva riportato una gravissima ferita lacero contusa alla tempia sinistra nonchè una frattura alla gamba. Fu ricoverato nel quarto ripartimento chirurgico.

Rissa e ferimento. Ierinotte, verso le 2, Luigi Hussù, figlio di un oste, in via Conti N. 4 e Antonio Scapin, giornaliero, abitante in via Piranella N. 2, entrarono in una trattoria in via dell'Acquedotto, accompagnati entrambi dalla rispettiva moglie. Poco dopo, entrarono nel locale stesso altri sei o sette individui, i quali sedettero ad un tavolo. Non si sa precisamente come la cosa avesse origine, ma fatto sta che fra le due compagnie insorse un alterco e, ben presto, volarono sedie bottiglie e bicchieri. E fu con un bicchiere appunto che lo Scapin colpì alla faccia un tale Giuseppe B., di 21 anni, agente in manifatture, abitante in via della Ferriera N. 12. Accorsero il conduttore del locale ed altre persone e poco dopo sopraggiunsero due guardie di p. s., le quali separarono i contendenti. Intervenne pure l'ispettore del Commissariato di via Scussa e l'agente di p. s. Migliorenzi, i quali assunsero i necessari rilievi sul fatto. Il ferito, grondante sangue dal viso, ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Strasser constatò che aveva riportato ferita di taglio alla fronte ed una sotto l'occhio destro. Lo Scapin riportò pure una leggera ferita alla mano. Tanto il Luigi Hussù, quanto lo Scapin vennero tradotti al Commissariato di via Scussa, e dopo assunti ad esame, vennero rilasciati a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ferita accidentale. Il bracciante Angelo Degan, d'anni 24, abitante in via Rossetti N. 10, ieri nel pomeriggio si produsse accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Scottato dagli zolfanelli. Gius. Bernardi, d'anni 56, abitante in via S. Sebastiano N. 2, impiegato all'ufficio dei dazi, ieri poco dopo il meriggio, accendendo una candela, diede fuoco pure a tutti gli zolfanelli che teneva in mano e riportò varie ustioni di primo grado alla mano destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Guerrino Ertell, d'anni 18, abitante in via del Monte N. 17, cameriere al ristoratore del teatro Comunale, stanotte, dopo le 12, cadendo sulla publica via, riportò distorsione della mano destra. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Un pugno. Il cocchiere Giorgio Makorovich, d'anni 34, abitante in via Conti N. 10, ieri sera, verso le $7\frac{1}{2}$, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una contusione al labbro superiore, riportata in seguito ad un pugno ricevuto in una rissa, della quale non si conoscono i particolari.

Bimbo caduto. Mario Mazzarol, d'anni 3 e mezzo, abitante in via delle Sette Fontane, nella villa Antonietta, ieri mattina cadendo, riportò distorsione del piede sinistro. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Arresto per imputazione di furto. Iermattina, in seguito a ricercatoria telegrafica dell'autorità di Gorizia, fu arrestata, nella sua abitazione in via S. Filippo N. 8, certa Anna Perosa, d'anni 24 e ciò perchè presunta autrice del furto di due braccialetti, di un paio d'orecchini, d'un vestito e di 5 fiorini in denaro - complessivamente un valore di f. 28.50 - commesso circa quindici giorni addietro in quella città. Complice della Perosa, secondo certi indizi, sarebbe certa Maddalena Makorovich, arrestata giorni fa per infrazione al precetto di sfratto.

Furto criminoso. Ierlaltro, nel pomeriggio, ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione della rivendugliola Maria ved. Seghina, al terzo piano della casa N. 25 in via della Madonnina, aprendo la porta con chiavi false, e da un armadio rubarono un fermaglio d'oro, due paia d'orecchini pure d'oro ed un orologio d'argento con catena. Il furto fu denunciato all'autorità.

Visitatore di tasche. Il cocchiere disoccupato Giacomo L., d'anni 28, da Trieste, fu arrestato la scorsa notte perchè in una osteria in piazza delle Legna visitava le tasche del villico Giuseppe Rauber, che erasi addormentato ad un tavolo.

Marinaio derubato. Giovanni Deckic, marinaio del piroscafo del Lloyd *Danubio* la scorsa notte venne derubato dell'importo di f. 18, che egli teneva in una cassa nella sua cabina.

Eccedente arrestato. La scorsa notte, in un'osteria in via del Ponte, il calzolaio Bortolo T., d'anni 53, da Trieste, essendo ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Intervenute le guardie lo condussero in arresto.

Lotto. Estrazione del 6 corrente.

Praga	36	9	21	47	81
Leopoli	17	33	41	2	20
Herrmannstadt	38	40	71	66	20
Innsbruck	73	64	15	7	35

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -3.6, ore 2 pom. 0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.8— — Oggi: Alta marea 6.59 ant. 9.9 pom. Bassa marea 2.0 ant., 2.6 pom.

Ogni giorno una. Coscienziosità giornalistica. Esclamazione d' un redattore politico:

— Quello lì è il Tale? Curiosa! Me lo imaginavo tutt'altro dal profilo... che ne ho scritto.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „La figlia di Mad. Angot" in 3 atti. - Serata d'onore della prima soubrette Sofia Müller.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Febraio. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 251.75, mobil 219.80, Rend. Italiana 88.10. (La chiusa precedente segnava: 252.40, 219.80, 88.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.62, Rendita 92.57, Meridionali 669.50, Mediterranee 506.—. (La chiusa precedente notava: 105.72, —.—, 672.50, 507.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.50, poi sino —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.15, Italiana 87.35, Spagnuolo 75.47, Banche ottomane 678.75, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 103.17, 87.70, 75.40, 681.35, —.—).

Dopo borsa: Italiana 87.92.

Qui notasi: Metalliche 100.70 a 101.—, Azioni Credit 415.— a 416.—, Rendita Italiana per fine mese 86.90 a 87.30, detta pronta tagli piccoli 87.— a 87.50, Napoleoni $9.84\frac{1}{2}$ a 9.86—, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.35 a 49.40, Italia 46.60 a 46.80, Germania 60.65 a 60.85.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.38 a 12.40, Londra 124.20 a 124.45 Francia 49.35 a 49.40, Italia 46.60 a 46.80 Banconote italiane 46.65 a 46.80, Banconote germaniche 60.70 a 60.85, Rendita austriaca in carta 100.70 a 101.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.80 a 125.—, Rendita austriaca in Corone 100.80 a 101.— Rendita ungherese in Corone 98.35 a 99.60, Credit 415.— a 415.—, Italiana $87.\frac{1}{4}$ a $87.\frac{1}{2}$, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 41.— a 42.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.15, Rendita italiana 5% 87.35, Rendita spagnuola esterna 75.47, Azioni Banca Ottomana 678.75

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.47, Cambio Londra 253.—, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.45, Rendita ungh. in oro 4% 101.12/16, Länderbank 600.—, Lotti turchi 127.50, Banca di Parigi 722.50, Azioni Meridionali italiane 631.25. fiacca

PARIGI 3. (Boulevard) 103.10, 678.70, 75.47. 127.— calmo.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Consolidati $104\frac{7}{16}$ Lombardi $9.\frac{1}{8}$, Argento $27\frac{1}{16}$, Rend. spagnuola $75.\frac{1}{8}$, Rendita italiana $86.\frac{1}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Pagam. della Banca —. Calma

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 39.26, Consolidati greci 4% 26.75

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.63, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde $88.\frac{1}{8}$, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Ferma

Caffè. HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.75, per Giugno a fr. 95.50.

AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 76.75, per Maggio 75.75, per Sett. 74.75. Sost.o.

AMBURGO 6. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

NUOVA-YORK 6. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato invariato. Tenders in Dochets 1200, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 3227. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $2^{27}/_{64}$, Febbraio-Marzo $2^{27}/_{64}$, Marzo-Aprile $2^{28}/_{64}$, Aprile-Maggio $2^{29}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{30}/_{64}$, Giugno-Luglio $2^{27}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 —, Settembre-Ottobre $3^{1}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{3}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{4}/_{64}$. Merce brasiliana $\frac{1}{8}$ in ribasso.

Cereali. LONDRA 6. Avena Azow loco $10.\frac{1}{4}$, $11.\frac{3}{4}$, Orzo Azow loco $12.\frac{1}{2}$—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $20.\frac{1}{2}$ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. $21\text{-}22.\frac{1}{2}$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 0 offerti.

LONDRA 6. - Importazione: Frumento 33040, Orzo 6710, Avena 25670 quarters. - Mercato delle granaglie fermo, calmo. Frumento $\frac{1}{4}$ fino $\frac{1}{2}$ sc., formentone $\frac{1}{2}$ sc. in rialzo. Granaglie viaggianti ed in arrivo da $\frac{1}{4}$ fino $\frac{1}{2}$ in rialzo. Gelo.

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. Mese corrente 42.80, per Marzo 42.90 ferma, quattro mesi da Marzo 43.10, 4 mesi da Maggio 43.40, Gelo.

Metalli. LONDRA 6. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.50.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 79.19, per Marzo. 79.48, per consegne future 77.46 Gioia contanti 75.94, per Marzo 76.06, per consegne future 73.97.

PARIGI 6. Ravizzone. Mese corrente 53.75, per Marzo 53.50, calmo, quattro mesi da marzo 51.—, quattro mesi da maggio 48.25.

LONDRA 6. Ravizzone a sc. $20.\frac{1}{2}$.

Petrolio. BREMA 3. Loco 5.40, sost.o.

ANVERSA 6. Loco 14.56, fermo.

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 33.—, per Marzo 33.— calmo, per marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 6. Loco 32.80, per Maggio 33.30, per Giugno 33.60.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 24.50/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.25—, per marzo $26.37\frac{1}{2}$ sost.o, - quattro mesi da marzo $26.62\frac{1}{2}$, quattro mesi da Maggio 27.—— Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per febraio 9.22, per marzo 9.20, per maggio 9.30, Fiacco.

LONDRA 6. Java a scell. $11.\frac{1}{4}$, Rape greggio a scell. $8.\frac{1}{2}$ Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Bucco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi pratico cocchiere per fuori, più cameriere tedesche per Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 1949

Ricercansi prontamente istitutrici, bonnes, camerière, cuoche, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1948

Ricercansi ragazzi che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del „Piccolo" dalla 1 alle 3 ore. 35

Ricercasi prontamente abile piazzista e viaggiatore verso provigione e paga. Offerte sub „Serietà 116" posta restante Trieste. 1888

Per corrispondenza tedesca, inglese, raccomandasi signorina pratica corrispondente, alcune ore giornalmente. Sub „Fiducia" „Piccolo" 1817

Tecnico approvato offresi quale amministratore di stabili e campagne. Offerte sub „Tecnico" Piccolo. 1845

Casa primaria cerca giovine corrispondente di buona famiglia, che conosca l'italiano ed il tedesco. Offerte sotto Z. S. all'amministrazione. 1850

Praticante di buona famiglia offresi magazzino scrittoio. Offerte „Piccolo" „F." 1925

Signora cerca posto governante, donna chiavi, assistenza ammalati, per solo vitto alloggio. Indirizzo „Piccolo" 1915

Signore italiano cerca impiego come computista o scritturale, conosce lingue francese e spagnuola. Indirizzo al „Piccolo" 1934

ISTRUZIONE

Zittera maestra ungherese, via Molino grande N. 6, I p. 1776

Maestra musica impartisce lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1916

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, per adolescenti, bambini, adulti. Informazioni sopraluogo. 1878

Sala Torrente 16 giovedì-lunedì, lezione ore 8 Maestro Modugno. 1943

ABITAZIONI

Signore ricerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero, separato, stufa, I piano, pressi piazza Legna. Offerte Piccolo sub „Libertà" 1947

Ricercasi camerino ingresso libero. Offerte con prezzo al Piccolo sub „Camerino" 1958

Affittansi stanze ammobiliate ingresso libero, prezzo modicissimo, via Nuova 33, secondo. 1887

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero, S. Michele 5. 1866

Affittasi prontamente via Donota camera con focolare. Via Cattedrale camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1867

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Casernma N. 3, II. 1868

Affittasi bellissima stanza ammobiliata all'Acquedotto. Prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1939

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, Forni 11. 1936

D'affittare prontamente una bella abitazione, la quale è composta di 4 stanze, come pure affittasi anche un bel magazzino. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1872

Bellissima stanza ammobiliata con grande alcova e stufa affitta distinta famiglia. Inoltre stanza interna ammobiliata. Centro, primo, Indirizzo Piccolo. 1565

Una eventualmente due stanze eleganti, ammobiliate modernamente, nel centro della città, possibilmente primo primo, con ingresso del tutto separato, ricerca un signore, presso giovane vedova oppure piccola famiglia. Offerte sub «G. 1000» al „Piccolo" 1930

Camera e gabinetto ammobiliato d' affittare. Veduta Romagna 8, pianoterra. 1917

Quartieri 2 camere, cucina, villino 12 locali, affittasi prontamente in Gretta. Insinuarsi „Mercurio" via Nuova 20 1398

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere cucina popolare, buona posizione, piccolo affitto, Agenzia Zeidler, via Cassa di Risparmio N. 3. 1881

Vendonsi mobili, via Nuova N. 28, II piano, dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 5. 1878

Vendesi prontamente magazzino foraggi, Blok fiorini 500. Zanier, Caffè Armonia. 1927

Moro ballo Lega Nazionale vende vestito miglior offerente. Offerte „Piccolo" sub „A" 1959

Vendonsi mobili per stanza da ricevere. Rivolgersi dal portinaio della casa N. 16, via Molin grande. 1832

Finimenti nuovi, collana, petto, cuoio, prima qualità, vendonsi. Vittoria elegante con siarpino acquistasi. Indirizzo Piccolo. 1342

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 44

Costume da pierrot da vendere a prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo" 1247

A motivo di mal ferma salute, Drogheria E. Frantz in vendita. 1837

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Boa corto di pelliccia fu smarrito nei pressi del Panorama in piazza della Borsa. Si prega recapitarlo in via Caserma 16. 1921

L'orologiaio che ha ricevuto un bastone con l'orologio, pregato mandarlo dai Fratelli Ciumack. 1919

Smarrito nelle vie degli Armeni, Sanità, borsa da signora di peluche, con entro ditale forbice. Mancia portando al Piccolo 1929

Cane smarrito, nocelli, piccolo, nome „Pascià" verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 1943

DIVERSI

La maschera bianca Lega prega signor Michele attenderla ore 7 vicino casa. Anna. 1946

Vittorio Nasa, Nasa. Cambia cappello, altrimenti ultimi carnovale fracasseremoti occhiali. 1945

Pividor se non avete occupazione ritornate in stamperia. 1944

Signorina Calliope veduta caffè Municipio spero vedervi prossimo martedì. Roberto. 1940

Elvira 6. Continua incertezza denota che non mi stimate. Doloroso il vostro dire. Spiegatevi meglio. Verrò. 1937

5 9 89 Bel terno. Attesi martedì invano. Penso male che tu già sai. Iersera fui per vederti luogo solito ma nulla. So le cause. Un saluto tuttavia di cuore. Due Domenica una martedì fanno tre. [illegible]

Maschera della Lega che diede appuntamento per martedì 8 1/4 vicino Fenice, è pregata accordare altro abboccamento avendo ricevuto troppo tardi la lettera. Risposta solite iniziali A. C. 12. 1955

Scipi. Fedele sempre alle promesse, ho atteso! Perchè, dopo le dichiarazioni, le prove di corrispondere al sublime amor mio, perchè vuoi tormentare questo povero cuore che muore senza il tuo sorriso, che palpita sol perchè ti sente vicina; perchè? Eno. 1954

Vittorio Quanto sei attraente: vorrei mirarti sempre da vicino; fotografia spedita, mediante „Piccolo" dammi risultato. E. 1953

Angelo mio! Infelicissimo così lontano. Venite, desidero parlarci sabato. Affettuosissimi Erminio. 1952

Housch Come preveduto, tutto bene. Grazie tua amabile. Addio, stammilbene. Accetta miei immensi e affettuosi saluti. Addio. 1951

Povera N...la consento alle tue preghiere, vivi in pace. 1950

Piacenza Bene. Impossibile abboccamento oggi, dal giorno trovatici, sono letto; fra giorni dovrò scala 2. 1957

Incognita lettera alla posta sotto iniziali e numero datomi. 1936

Felice Vicino al vostro palco. Arrivederci. 1926

Erminia Comprendesti momento tua partenza, pentita, vergognandosi sola, ritorna all'ovile. Infamia condannare Bianca 1929

Credere, fidarmi? amore acceca ma..... dimentico il passato? spemo e coraggio per conforto. Gregorio. 1928

Maria 24 espressione mio ardente affetto. A. A. 333. 1933

Angiolina attendendo tuo gentile scritto, ti mando un saluto di cuore 1932

Lealtà lettera giace ferma posta. 1935

F. Esco sabato ore 8. Prego risposta. Margherita. 1918

Emma, vuoi vedere oltre il buco della chiave? scrivere fermo in posta Arturo. 1920

Diavoletti Gelsi, terzo veglione, ritirate lettera ferma in posta indirizzo via, più numero di ssa. 1924

Viole del pensiero, grazie infinite, compresi perfettamente. Martedì veglione inutile, attendovi oggi, siate però compiacente desiderando parlarvi; lasciatevi vedere qualche istante, prossima occasione maschera. 1922

Ditta importatrice in commissioni, esistente parecchi anni, articoli prontissimo smercio, lavoro sicuro lucrosissimo, onde ampliare affari, cerca socio disponesse capitali, prestando opera sua. Offerte positive sub „Serietà" al Piccolo. 1893

Stiratura lucido, finissimo lavoro, Acquedotto 21, corte secondo. 1938

Avviso Per avanzata stagione forte ribasso in guanti di lana. Burella Corso. 1931

Contro le screpolature delle labra o delle mani o contro i geloni, applicasi glicerina liquida. Questa ricevesi a soldi 15 e 25 alla bottiglietta, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1942

Lohengrin Libretti poesia, spartiti, pezzi staccati, grande assortimento. Stabilimento Schmidl Piazza Grande. 1903

Pierrots trovano belletti giornalmente freschi preparati, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 1237

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 1428

Io Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 1874

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedisione segreta. Wehl, Trieste Sebastiano 4 1882

In occasione del
BALLO
degli
Agenti in commestibili
L'OSTERIA
ALL'ABBONDANZA
Via Acquedotto N. 7
resterà aperta fino alle 3 ant.
IL PROPRIETARIO.

Med. Dr. I. E. Prüwer
Via delle Poste vecchie 12, II p.
Specialista per malattie interne
Ordina dalle 2—3 ½ pom.
Per poveri dalle 12—1 gratis.

Emporio MOBILI
PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

CEMENTO PORTLAND
e CALCE IDRAULICA
qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza
presso
R. PREGLER
per Via Chiozza N. 8

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, scioglie i catarri, Rinforzativo per convalescenti. Cognac-Malz-Extract. Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste Farmacia Prendini

AU VRAI MIKADO
4 Piazza della Borsa 4
Soltanto sino 15 di febbraio
Causa totale trasloco a Vienna, si vendono tutte le merci esistenti, come Parasture, Stoffe per decorazione, Vasi di bronzo e porcellana, Guantiere, Servizi da te e caffè ecc. ecc. con grandissimo ribasso, anche sotto il costo.
AU VRAI MIKADO
4 Piazza della Borsa 4
Soltanto sino il 15 di febbraio

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegne pronte da
EDMONDO FORLI
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e di qui partirà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2\frac{1}{2}$% con preavviso di 5 giorni
$3\frac{1}{4}$% „ „ „ 12 „
$3\frac{1}{2}$% a quattro mesi fisso
$3\frac{1}{2}$% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{4}$% „ „ „ 40 „
$2\frac{1}{2}$% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{1}{2}$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno $4\frac{1}{2}$% e obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali $4\frac{1}{2}$% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia a Zagabria.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION SEZIONE merci TRIESTE s'incarica dell' acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, come pure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.